



ORIGINALE

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

N. 55 R.D. ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE N. 8 OdG
N. 179 I.P. SEDUTA IN DATA 21 LUGLIO 2008

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO "RICHIESTA PER UNA DIVERSA DESTINAZIONE DEI FONDI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA" PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MAZZOLENI MARTINO.

L'anno duemilaotto e questo giorno ventuno del mese di luglio alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno (... omissis ...). Risultano presenti per l'argomento in oggetto i Signori:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella - Sindaco	sì		Manzini Bruno	sì	
Andreoli Piergiorgio		sì	Marelli Alfredo	sì	
Angelibusi Stefano	sì		Martini Richard		sì
Badessi Nicola		sì	Mauri Emanuele	sì	
Beretta Maria	sì		Mazzoleni Enrico	sì	
Bernardo Sergio		sì	Mazzoleni Martino	sì	
Bezzi Gianluca	sì		Nava Luca	sì	
Bodega Lorenzo		sì	Parisi Viviana		sì
Boscagli Filippo	sì		Pasquini Antonio	sì	
Buizza Giorgio	sì		Pietrobelli Roberto	sì	
Caravia Giovambattista	sì		Pogliani Giuseppe		sì
Cereda Luigi	sì		Polvara Dante	sì	
Colombo Lionello		sì	Pozza Domenico	sì	
Crimella Fausto		sì	Quintini Walter		sì
De Capitani Giulio	sì		Ripamonti Claudio	sì	
Di Gennaro Roberto	sì		Romeo Dario	sì	
Erba Alberto		sì	Russo Michele		sì
Faggi Giuseppe	sì		Sorrentino Francesco	sì	
Invernizzi Carlo	sì		Tavola Mario	sì	
Locatelli Pierino	sì		Zamperini Giacomo		sì
Mambretti Giuseppe	sì		T O T A L E	28	13

Presiede il PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Su proposta del Presidente sono stati scelti quali Scrutatori i Consiglieri Comunali Signori:

LOCATELLI – NAVA – ANGELIBUSI

Assiste il SEGRETARIO GENERALE del Comune DOTT. MARIO MOSCHETTI

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO "RICHIESTA PER UNA DIVERSA DESTINAZIONE DEI FONDI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA" PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MAZZOLENI MARTINO.

Il Presidente del Consiglio Comunale comunica che in data 18.06.2008 è pervenuto l'ordine del giorno in oggetto, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e dà la parola al Consigliere Martino Mazzoleni, ai fini dell'illustrazione.

(Entrano i Consiglieri: Pogliani e Russo. Escono i Consiglieri Mambretti, Manzini e Polvara).

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Grazie. L'ordine del giorno è stato depositato tempo fa, spero l'abbiate letto, comunque è nel malloppo che ci viene consegnato da consuetudine. La storia del progetto e dell'idea del ponte è vecchia come la civiltà occidentale, quindi non vi tedierò sulle varie vicissitudini, anche perché non ne sono particolarmente entusiasmato io stesso. Per quel che riguarda la Repubblica Italiana, il primo atto che lo prevedeva era degli anni 70, poi non è mai stato realizzato.

I punti critici e problematici sono numerosi e sono nei considerata dell'ordine del giorno. Mi preme sottolineare che lascio alla vostra lettura, i punti si riferiscono innanzitutto alle valutazioni di impatto..... Potete anche decidere di andare, ma tanto in seconda convocazione lo ripresenterò, quindi.....

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusate, lasciamo proseguire il Consigliere Mazzoleni.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Non sono obbligati ad ascoltarmi, però almeno....., grazie. I punti problematici riguardano appunto la valutazione dell'impatto ambientale per il quale nel 2005 il Governo Italiano è stato sottoposto a procedura di infrazione da parte della commissione, riguardano l'impianto urbanistico delle due sponde che verrebbero interessate da questo progetto, riguardano alcune aree dove permangono servitù militari per le quali non è mai stato impostato un progetto di impatto del ponte. Soprattutto riguardano l'utilità economica del ponte, che permetterebbe risparmi infimi per quel che riguarda i tempi di percorrenza sia dei passeggeri che delle merci dello stretto di Messina.

La motivazione che mi ha portato a sottoporre questo ordine del giorno al Consiglio non è ovviamente ideologica. Fatemi finire la frase! Non è ideologica perché lo leggete nei considerata, non vi è un rigetto a priori di tutto ciò che può consentire lo sviluppo dei territori. Mi pare che la posizione ideologica sia di chi in assenza di motivazioni di potenziamento del Sistema Paese e delle stesse Regioni interessate, si ostina a portare avanti questa idea che riscuote sempre meno consensi, basta guardare le deliberazioni e le votazioni degli stessi Consigli Comunali dei capoluoghi di Provincia interessati dal progetto.

La posizione oso definirla pragmatica, in una situazione di carenza delle infrastrutture e dei servizi che interessa innanzitutto quelle Regioni, è inutile che ricordiamo cosa significa Salerno Reggio Calabria, quanto tempo ci si metta a passare da Messina a Palermo in treno, ecc. Ma non riguarda solo quelle Regioni, riguarda tutto il Sistema Paese, e anche qui

occorre ricordare il nostro territorio quali carenze vive, chiunque abbia bisogno di andare a Merate o a Bergamo in qualsiasi orario della giornata la conosce.

Bene, io mi riallaccio a un intervento che è stato svolto all'inizio di questo Consiglio da parte di un Capogruppo della maggioranza. Io condivido il fatto che sia compito delle istituzioni locali quali siano le priorità che anche gli organismi superiori, come ad esempio Governo e Parlamento debbano individuare e finanziare, perché il loro impatto è direttamente rivolto innanzitutto ai territori stessi. Ecco perché ho sottoposto al Consiglio Comunale la richiesta di esprimersi per difendere gli interessi dei territori che noi rappresentiamo.

Il Governo, e parlo di Governo perché nella finanziaria non sono previsti ancora fondi, l'invito è rivolto al Consiglio a indirizzare al Governo la richiesta di non realizzare questo ponte. Con i fondi potenziare quanto già c'è sia nelle Regioni direttamente interessate, perché è inutile realizzare un'infrastruttura che sarebbe una cattedrale nel deserto se poi non ci sono i raccordi con il resto del sistema, o meglio ci sono i raccordi perché sarebbero nel progetto approvato 3 anni fa, ma poi il sistema non permette il deflusso dei mezzi così come consente invece quel tratto dei 3 km del ponte. Anche qui un'opera che si è rivelata fallimentare, analoga, fallimentare dal punto di vista economico ma anche logistico, quello dell'attraversamento della Manica, è andata a piene regime solo parecchi anni dopo, quando finalmente le ferrovie britanniche si sono adeguate con le proprie infrastrutture agli standard francesi, per cui i treni che arrivano da Parigi viaggiano alla stessa velocità fra Parigi e Calais, rispetto a Folkestone fino a Londra.

Quindi è compito del Consiglio Comunale di Lecco esprimere che la priorità per il Paese non è questa, ma sicuramente non è la priorità per il nostro territorio. Se vogliamo aiutare quelle aree, permettiamo loro di infrastrutturarsi innanzitutto potenziando quanto già c'è, innanzitutto terminando quanto non è ancora terminato e poi potenziando quanto già c'è. La richiesta è comunque di tenere in considerazione tutto il Paese per la ridestinazione dei fondi che erano stati previsti, che ricordo sono 5 miliardi di euro. 5 miliardi di euro dei quali non si sente la necessità, vengono spesi in quest'opera senza grandi motivazioni, e peraltro mi pare che lo abbia compreso anche lo stesso Tremonti perché appunto non è stata inserita per il momento nella manovra di quest'anno.

Mi auguro che la voce del Consiglio Comunale di Lecco giunga compatta a rappresentare un territorio che è fortemente penalizzato, non solo Lecco, tutta la Lombardia e tutto il nord. Penalizzato per quanto riguarda le infrastrutture, che opere che negli ultimi anni sono state aperte hanno sicuramente offerto respiro indubbiamente, necessitano già delle manutenzioni straordinarie, come sappiamo i tunnel che circondano la città sono in stato abbastanza deplorabile. Quindi anziché realizzare un'opera mastodontica per volontà ideologiche, questo sì, prima ancora che economiche e razionali, si pensi a infrastrutturare meglio il territorio e soprattutto a potenziare e migliorare quanto già c'è. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Signor Presidente. Non mi è facile prendere la parola su un simile argomento, nel senso che prendo per buono l'incipit del Consigliere Mazzoleni che suona molto da excusatio non petita. Va bene, l'ordine del giorno non è ideologico, è politico, così ammantiamo di politica anche ordine del giorno come questo. E' un ordine del giorno politico, però mi sembra che sia trattato anche magari senza la volontà esplicita del proponente in maniera ideologica, in maniera manichea. Sei contro o sei a favore del ponte sullo stretto di Messina? Io da questo punto di vista non so se sono a favore o sono contro,

nel senso che di mestiere non mi occupo di questo tipo di infrastrutture, quindi dichiaro la mia incompetenza professionale a poter esprimere un giudizio tecnico.

Dal punto di vista politico, quando l'ho visto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di stasera la prima domanda che mi sono fatto è: ma il Consiglio Comunale di Lecco a che titolo si esprime sul ponte dello Stretto di Messina? Per carità, non nego che la sede del Consiglio Comunale sia il luogo dove si può parlare di tanti argomenti, però io credo che andare a parlare del ponte sullo stretto di Messina forse i miei 4 elettori non ritengano che io sia in Comune per parlare di questo. Su una cosa sono d'accordo con il Consigliere Mazzoleni, sicuramente il ponte sullo stretto di Messina non è una priorità per il nostro territorio, questo sfonda una porta aperta. Ma qui non penso che stiamo discutendo se il ponte sullo Stretto di Messina aggiunge o sottrae risorse alle opere pubbliche della Regione Lombardia, anche perché allora a questo punto, per esprimere un giudizio con cognizione di causa, doveva essermi fornito il piano di previsione delle opere pubbliche di tutto il territorio nazionale.

Ma mi stupisce anche che il Consigliere Mazzoleni dica non è prioritario per il territorio di Lecco. E' vero, ma con un'affermazione di questo tipo finisce per contraddirsi, nel senso che tutto il centrodestra compatto, non solo gli amici della Lega ma anche il Governatore della Lombardia sono anni che stanno premendo per il federalismo fiscale, che è una manovra che è sempre stata osteggiata da larghi settori del centrosinistra per un discorso di solidarismo. Adesso mi si viene a dire che il ponte dello stretto di Messina toglie i soldi per le strade di noi lombardi? Io credo che siano anni che ben altri settori mangino risorse prodotte nel territorio della Lombardia.

Per questo motivo, che sostanzialmente è l'incompetenza nostra a poter dare un giudizio con cognizione di causa, esprimo il mio personale parere negativo all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. La parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. Scansiamo subito il campo dagli equivoci e dai dubbi. Questo è un ordine del giorno ideologico, è un ordine del giorno politico, ci sta che l'opposizione presenti questo tipo di ordine del giorno, fa parte delle regole del gioco e ritengo anche che un Consiglio Comunale qual è quello di un capoluogo di Provincia debba comunque esprimersi su determinate questioni che riguardano l'intero Paese, perché poi l'abbiamo detto prima, non c'è il federalismo fiscale ma questa questione riguarda anche i cittadini lecchesi che pagheranno una piccola quota di questa opera. Quindi riguarda anche il Consiglio Comunale di Lecco, anche se il nostro giudizio, il nostro voto se arriverà sui tavoli deputati a prendere le decisioni poi non sortirà alcun effetto. Però è giusto comunque che il Consiglio Comunale esprima un parere in merito a questo ordine del giorno.

E subito anche per sgombrare il campo al Consigliere Bezzi che parlava di visione manichea, chi è favorevole o contrario al ponte sullo stretto di Messina, noi siamo contrari alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, perché riteniamo comunque che è un'opera elefantica, un'opera inutile, perché si sta andando in tutt'altra direzione. Perché la direzione dove si va oggi in Sicilia è quella di favorire, e sono stati destinati fondi ingenti, l'autostrada del mare. Perché forse in Sicilia non c'è un tale tessuto produttivo per cui necessità il ponte sullo stretto di Messina. Permettetemi una cosa, io sentivo parlare il Consigliere Mazzoleni che finalmente si accorge della carenza di infrastrutture del centro nord e della Lombardia. Vede caro Consigliere Mazzoleni, lei fa parte di una coalizione in cui vi sono forze politiche come i Verdi e altre formazioni a voi collegate culturali che vi appoggiano, che non sono con voi perché non sono entrate nel grande calderone del Partito

Democratico a livello nazionale ma quando vi servono nei vari Consigli Comunali e Regionali vi fanno comodo i loro voti, vi servono, che nel nord Italia si stanno comportando in maniera completamente diversa e opposta alla creazione di infrastrutture.

Finalmente oggi, 21.7.2008, vi accorgete che in Lombardia soprattutto ci sono carenze infrastrutturali. Allora forse viene il dubbio che questo ordine del giorno è ideologico perché è contro chi ha voluto fortemente il ponte sullo stretto di Messina, quindi il Premier, il Presidente del Consiglio. Però mi sembra da parte nostra quantomeno vi è un'onestà intellettuale che va al di là degli schieramenti, va al di là dell'appartenenza politica, pertanto noi votiamo a favore di questo ordine del giorno, perché riteniamo che quell'opera è inutile, costosa e farà la fine, come ha ricordato lei, del tunnel sotto la Manica che è fallimentare dal punto di vista economico e la società deve essere continuamente rimpinguata dal pubblico, dalla Francia e dall'Inghilterra.

Però allo stesso tempo chiediamo che da parte vostra vi sia un'apertura su queste questioni non solo quando si tratta del ponte sullo stretto di Messina ma su qualsiasi altra opera.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pasquini. La parola al Consigliere Pietrobelli.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Per ribadire solamente una questione. Noi siamo qui tutti a prendere decisioni politiche su diverse questioni, e le prendiamo appunto perché in gran parte dobbiamo scegliere se fare una cosa o farne un'altra, in base anche soprattutto dal punto di vista economico, perché le scelte presuppongono che le risorse siano scarse. Quindi il fatto che una serie di persone si trovi a scegliere di andare in un senso o nell'altro è appunto perché in un Paese come l'Italia dove le risorse per gli investimenti certamente sono limitate, non illimitate, occorre con coscienza stabilire dove e in che direzione queste risorse devono essere poi utilizzate.

Questa è un'occasione concreta perché anche il Comune di Lecco dica, visto che non si tratta di piccole cifre ma di 5 miliardi di euro che peseranno significativamente sugli sviluppi delle opere pubbliche nazionali, noi riteniamo di essere e di avere tutto il diritto di indicare, quindi non è tanto la volontà di dire sì o no a un'opera, ma nell'indicare che in questo periodo, in questo preciso momento, quel tipo di opera non è una priorità. E se non è una priorità si devono dare priorità ad altri tipi di interventi.

Quindi io penso che il carattere non ideologico della proposta risiede proprio in questo tipo di valutazione, cioè noi siamo sempre chiamati a non dare un giudizio, questo sì ideologico, se un'opera è giusta o non giusta, quindi un giudizio di tipo morale o comunque assoluto, è sempre un giudizio di tipo relativo. Relativo a una situazione esterna che si determina e può anche cambiare, modificarsi nel tempo. In questo momento di priorità di fronte a risorse scarse, i politici decidono come utilizzare queste risorse, e siccome non sono poche l'indicazione che noi vogliamo dare come contributo è dire in questo non è lì che bisogna puntare, ma bisogna puntare su altri settori anche di tipo geografico.

Per cui noi riteniamo, alcuni magari dicono che ci siamo accorti ora, per me non è così ma non fa nulla, siccome la politica è anche concreta, noi diciamo che in questo momento la priorità per quanto riguarda le infrastrutture è una priorità che riguarda più che altro il nord, più che quella parte dell'Italia. Giustamente, come ha detto Mazzoleni, in quella parte d'Italia bisogna forse finire, terminare alcune opere che sono state iniziate e non concluse, che in questo caso renderebbero molto più fruttuose i soldi investiti.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pietrobelli. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente. E' un argomento questo che rappresenta anche un'utile palestra per chi vuole dibattere ad esempio di federalismo, perché mi sembra che ci sia una percezione del federalismo un po' a corrente alternata. Nel senso che federalismo vuol dire anche responsabilizzare parti del Paese, Regioni, in questo caso la Regione Sicilia il cui Governatore mi pare che si sia espresso in termini favorevoli nei confronti della realizzazione del ponte sullo stretto. Semmai bisognerebbe coinvolgere anche la Regione Calabria. Dico questo perché a me personalmente, pur conoscendo quale potrebbe essere l'espressione di una preferenza di un esponente della Lega rispetto a un investimento fatto in Sicilia o uno fatto in Lombardia, penso che non debba esprimermi al riguardo. Però se credo nel federalismo e alcune scelte anche di carattere economico vengono circoscritte e responsabilizzate nel territorio di competenza, a me personalmente, ma penso anche al mio gruppo, che poi il ponte si faccia o non si faccia interessa relativamente poco. Poi ognuno di noi può improvvisarsi strutturista, mega ingegnere, entrare nel merito dei problemi di carattere statico, eolico e quant'altro di cui ho letto su riviste specializzate.

Però dato che mi pare che essenzialmente il discorso sia concentrato sulla questione economica, ribadisco se questi interventi non hanno nessuna incidenza su quelli che sono gli investimenti che vengono fatti in Lombardia, decidano d'accordo magari con il Governo ma in un rapporto federalista le Regioni di competenza.

E' vero che si tratta di una spesa molto importante, se poi vogliamo fare un piccolo spaccato di competenza della spesa, però scusatemi, lo dico per la trecentesima volta ma non c'è Colombo quindi non mi riprenderà, però i 5 miliardi sono un decimo della differenza che la Regione Lombardia spalma su tutto il territorio nazionale ogni anno. I 5 miliardi sono un decimo, lo ripeto, di quanto la Regione Lombardia spalma sul territorio nazionale ogni anno. Quindi fra due mesi praticamente questi 5 miliardi la Regione Lombardia li ha già spalmati sul territorio nazionale, ma non ho visto questa presa di posizione nel passato, ma neanche in questi mesi, nei confronti di queste somme che sicuramente vengono erogate dai cittadini lombardi a tutto il resto del territorio nazionale. E non sottovaluto di certo i 5 miliardi di investimento che sono comunque una cifra molto importante.

Non sarà ideologica la presentazione di questo ordine del giorno, però mi consenta il collega Mazzoleni una certa strumentalità c'è perché noi potremmo anche invertire l'ordine del giorno e stabilire una serie di priorità di investimenti sempre sulle infrastrutture, sempre sul trasporto pubblico locale, sempre su quelli che sono i trasporti ferroviari nel nostro territorio, magari dicendo di non finanziare più alcuni investimenti in alcune Regioni, e non faccio per amor di polemica, anzi per non amor di polemica, riferimenti recenti di alcune Regioni che sono governate dal centrosinistra.

Quindi io mi sentirei di fare una proposta, se è d'accordo il proponente visto che c'è una sola firma, di mantenere quelle che sono le premesse che condivido appieno. Se mi permettete un secondo solo di riferimento, io ho fatto il relatore in Consiglio Comunale quando si è trattato di chiedere maggiori competenze per la Regione allo Stato analizzando i vari settori, quindi anche le infrastrutture. Il gap infrastrutturale lombardo è abissale, sono 30 anni che non si fanno infrastrutture di un certo peso, quindi figurarsi se non condivido che si debba investire sul sistema infrastrutturale lombardo e anche sul trasporto pubblico locale perché siamo a livello, ricordo che in Lombardia le ferrovie il 54% dei binari sono ancora a un semplice binario, adesso ne verrà aperto un pezzo nella tratta fra Lecco e Carnate, 135 anni dopo che era stata fatta la ferrovia. Quindi sono perfettamente d'accordo nell'analisi delle premesse, ma se vogliamo inserire in questo ordine del giorno. E mi sembra di capire che il federalismo è diventato un tema comune, anche in tema più strettamente federale noi limitiamoci a constatare e a sottolineare la situazione di grave carenza infrastrutturale, e impegniamo questa assise, il Sindaco o chi dovrà poi far pervenire al

Governo questo ordine del giorno semplicemente al Governo e a tutti gli organi competenti la richiesta di non sottrarre eventuali fondi previsti per la realizzazione del ponte sullo stretto alla riqualificazione di infrastrutture esistenti e al completamento di quelle in corso d'opera, nonché ai finanziamenti dei servizi trasporto pubblico locale, stradale e ferroviario.

Il concetto federalista c'è, se il ponte lo vogliono fare che se lo facciano, ma questo non deve incidere su quelli che sono i costi o gli investimenti a livello locale. Noi avremmo mandato comunque il messaggio di priorità per quanto ci riguarda, ma comunque non entreremo nel merito di decisioni che autonomamente, in uno spirito federalista, devono prendere in altra parte del Paese.

Questa è la proposta che faccio, altrimenti le considerazioni che sono la parte centrale dell'ordine del giorno danno già un giudizio di merito all'interno del quale io personalmente, ma neanche il mio gruppo, saremmo favorevoli ad accettare.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Pogliani.

CONSIGLIERE PUGLIANI GIUSEPPE

Grazie Presidente. E' stato già detto quasi tutto, volevo semplicemente aggiungere che la costruzione del ponte sullo stretto di Messina, voluto dai due precedenti Governi Berlusconi e dall'attuale, non è niente altro che il pagamento di un tributo elettorale fatto alle Regioni del sud che hanno grossi problemi ma che non dipendono né da Scilla né da Cariddi. A questo provvedimento del ponte sullo stretto si sono aggiunti in seguito e recentemente la Banca del Mezzogiorno e il Fondo per gli aiuti alle zone sottosviluppate che daranno il 85% dei loro finanziamenti alle Regioni del sud.

Ritengo inoltre che non sia necessario Consigliere Bezzi conoscere quanti soldi ha in tasca per sapere che se brucio un biglietto da 100 euro io butto 100 euro.

Ritengo quindi, al di là delle considerazioni politiche che possono nascere, e capisco anche l'imbarazzo della maggioranza in questo caso, visto che si sono promessi tanti interventi anche nelle infrastrutture del nord, quando si vede che originariamente, sarà per il Movimento per l'Autonomia Siciliana, sarà per altre ragioni, sarà per la pioggia di voti ottenuti al di sotto del 45° parallelo, sta di fatto che questo Governo al momento ha dimostrato un grande interesse per il sud, vedi ad esempio la spazzatura di Napoli che è stata pagata con i soldi dello Stato, non con i soldi dei napoletani, che l'avevano già pagata prima quando non veniva raccolta.

Ecco quindi che, pur sapendo che benissimo il Governo, i nostri governanti, i nostri rappresentanti romani fanno di fare un torto in tutti i sensi alle popolazioni del nord, so benissimo che per vincere le elezioni bisogna avere anche i voti del sud e bisogna poi pagare tributo. Di questo, lo dico da anni, non voglio essere corresponsabile per cui in questa sede, che pure non ha competenza amministrativa in materia ma che può certamente rappresentare il pensiero dei nostri concittadini, di tutte le idee politiche e di tutte le condizioni sociali e materiali, io credo che noi possiamo dire al nostro Governo: guarda che hai fatto delle promesse che a tuttora – e siamo solo agli inizi – sono state disattese. Non credo che il ponte sullo stretto, Banca del Sud, e Fondo per gli aiuti ai sottosviluppati vadano nell'interesse nostro e vadano nella direzione che era stata promessa al tempo delle ultime elezioni politiche.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pogliani. La parola al Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Posto che poi il proponente l'ordine del giorno deciderà sulla proposta fatta dal Consigliere De Capitani, io volevo fare un'osservazione in merito a cos'è il federalismo. E' vero che c'è una questione economica importante, si dice se decidono di farselo, se hanno le risorse e le trovano, lo fanno. Ma fino a prova contraria, anche in uno Stato federale ci sono interessi che vanno al di là del territorio. Perché se si ragionasse semplicemente in quest'ottica, se il Piemonte dovesse decidere che la TAV non gli piace perché fanno i buchi nelle montagne, fanno due conti in termini economici e decidono di non farla. Ci sono interessi legati alle infrastrutture che sono di carattere nazionale, e non si può semplicemente lasciare le cose sulla base di una visione territoriale, soprattutto questo tipo di espressione – me lo conceda Consigliere De Capitani – mi sembra più funzionale a non creare problemi dentro la maggioranza che non a difendere il federalismo. Parlo di una maggioranza a livello nazionale, non in questo caso del Comune di Lecco.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Angelibusi. Non abbiamo altri interventi, quindi do la parola all'Assessore Pesenti.

ASSESSORE PESENTI

Non è nel programma triennale del Comune.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Mi sembrava di aver visto la prenotazione, scusate. Siamo in fase di dichiarazione di voto a questo punto?

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Mi è stato chiesto di modificare il testo dell'ordine del giorno. Da quanto ho capito, la richiesta è di mantenere la prima parte e di cambiare l'impegno in richiesta di non sottrarre fondi per la realizzazione del ponte sullo stretto alla riqualificazione delle strutture, ecc.

La richiesta mi sembra condivisibile poiché va nel senso del mio intervento iniziale. Infatti volevo capire l'intervento.

Il punto dirimente è prima delle considerazioni, cioè che come era stato approvato il progetto nel 2005, poi accantonato, prevede un ritorno del solo 50% alle casse dello Stato dall'investimento, cioè dalla compartecipazione agli introiti del pedaggio, poiché il resto va al privato che costruisce e poi gestisce. Quindi il punto dirimente sta in questo, l'utilità dell'opera va valutata e va approfondita, la non strategicità per le casse dello Stato sta in questo punto dei considerata. Quindi volendo lo si può anche togliere, però è il senso della faccenda. Il resto sono dati di fatto, nel senso che l'Italia è stata sottoposta, che persistono numerose criticità.

Chiedo al Consigliere De Capitani almeno di mantenere il primo dei punti che è il meno stringente, compromettente, non saprei come definirlo, perché questo indica che effettivamente no spetta al Consiglio Comunale capire se quest'opera va fatta o meno, le criticità ci sono ma non spetta a noi valutarle, ma noi abbiamo il diritto di dire che questi che non sono bruscolini, sono 5 miliardi di euro, così come il progetto è stato definito per noi non va bene, perché c'è il rischio non di sottrarre fondi a quanto già è stato stanziato, ma di non destinarne, quindi di aggravare la situazione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Il Consigliere De Capitani per mozione d'ordine a questo punto, comunque può intervenire.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sarò rapidissimo Consigliere. A me era sembrato di capire che la preoccupazione maggiore, se vogliamo togliere anche qualsiasi ipotesi di strumentalizzazione o quant'altro, fosse quello che questo intervento non sottraesse – altrimenti le premesse non avrebbero il peso e il senso che hanno – e non sottragga in futuro possibilità di interventi sul nostro territorio che è particolarmente penalizzato, ecc.

A questo punto tutte le questioni di merito e di giudizio che io non saprei neanche valutare, perché non mi improvviso esperto del progetto e di quello che è il quadro finanziario del progetto, tutte queste considerazioni diventano inutili. L'importante che si stabilisca un rapporto o non rapporto meglio tra gli investimenti fatti per il ponte e gli interventi fatti sul territorio. A questo punto secondo me è anche chiaro quello che è l'intendimento, non ci sono equivoci eventuali o ipotesi di strumentalizzazione. Se vengono tolte le considerazioni centrali e rimane l'incipit e la piccola modifica, che tra l'altro è lo stesso suo testo con una piccola modifica, il mio gruppo lo vota, altrimenti non lo voteremmo, al massimo potremmo astenerci ma non lo appoggeremo di certo.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Prego Consigliere Mazzoleni.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Sì, vedo che andiamo nella stessa direzione, cioè la preoccupazione è non sottrarre fondi per il territorio, non il semplice territorio del Comune di Lecco per il quale noi siamo peraltro legittimati a pronunciarci, ma anche per le altre opere, le altre infrastrutture di tutto il territorio.

Quindi se la direzione è quella, sono d'accordo nel togliere i "considerata", lasciando le premesse che sono le motivazioni fondamentali e modificare, così come io ho ripetuto la sua frase, l'oggetto dell'ordine del giorno. Quindi sono favorevole, a dimostrazione del fatto che io non sono contrario ideologicamente o per visione del mondo che un'opera si faccia o non la si faccia. La bontà dell'opera è determinata – sono in dichiarazione di voto – dall'impatto che ha sulle comunità e sulle persone che lì vivono e che quell'opera devono utilizzare. Quindi consiglio anche il Consigliere Pasquini di aggiornarsi sui programmi elettorali del partito del sottoscritto e anche sugli atteggiamenti che sul federalismo ha avuto nelle varie assemblee.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Mazzoleni, io le chiedo soltanto di chiarire come viene modificato l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Resta "premessato" con i 4 punti, si eliminano i 3 punti del "considerato". Il Consiglio Comunale di Lecco impegna il Sindaco a trasmettere al Governo e a tutti gli organi competenti la richiesta di non sottrarre fondi per la realizzazione del ponte sullo stretto alla riqualificazione delle infrastrutture, ecc.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Chiarito come viene modificato l'ordine del giorno, possiamo a questo punto passare alla fase della votazione, visto che non ci sono altri interventi. (Dall'aula si replica fuori campo voce). Prenotatevi e vi do la parola. Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Caro Mazzoleni, si aggiorni lei e si informi, perché la posizione soprattutto del mondo giovanile ai Alleanza Nazionale, soprattutto a Messina e Reggio Calabria, è totalmente contraria alla realizzazione dello stretto di Messina. Si aggiorni! Si aggiorni lei, si informi.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La realizzazione del ponte sì, perché lo stretto esiste, è già stato realizzato da Madre natura.

La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Questo è il motivo per cui dichiaravo la nostra incompetenza a poterne parlare, perché non sappiamo qual è la posizione di Azione Giovani a Messina e Reggio Calabria. Antonio Pasquini, perdonami la battuta, ma veramente stiamo parlando di un problema Non voglio fare dell'antipolitica però se qualcuno ci ascolta alla radio, siamo stati qua a parlare tre quarti d'ora di questo argomento, forse i nostri elettori, i nostri concittadini avrebbero qualcosa da dire, ma non voglio fare il Di Pietro della situazione, che è agli antipodi della mia visione della politica.

Fatta questa breve premessa, ribadisco il mio personale sentire che stiamo parlando di una cosa fuori tema per il Consiglio Comunale di Lecco. Detto questo, anche perché siamo chiamati ad avere delle convergenze all'interno di questa assise, dichiaro il nostro voto favorevole all'ordine del giorno così emendato, cioè tolte le considerazioni che davano un'accezione troppo negativa a quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. Abbiamo esaurito gli interventi per dichiarazione di voto, quindi possiamo passare alla votazione sul provvedimento così emendato dal proponente.

Il Presidente pone in votazione palese il seguente ordine del giorno, così riformulato dagli emendamenti proposti ed accolti dal Consigliere Mazzoleni Martino:

“Premesso:

- *che la situazione di grave carenza infrastrutturale dell'Italia ed in particolare del nord richiede interventi mirati al mantenimento e potenziamento dei livelli di competitività dei diversi territori, a cominciare dai collegamenti internazionali;*
- *che la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti infrastrutturali italiane (strade, ferrovie, porti ed aeroporti) è oggi complessivamente insufficiente;*
- *che i servizi di trasporto pubblico, in particolare ferroviario, sono oggi raramente adeguati ai bisogni della popolazione;*
- *che il territorio ed i cittadini lecchesi risentono particolarmente di queste carenze*

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

Impegna il Sindaco a trasmettere a tutti gli organi competenti la richiesta di non sottrarre i fondi per la realizzazione del ponte sullo Stretto alla riqualificazione delle infrastrutture esistenti ed al completamento di quelle in corso d'opera, nonché al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale stradale e ferroviario.”

ottenendo i seguenti risultati:

Presenti n. 27	Votanti n. 26
Voti favorevoli	n. 26
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 1 – Di Gennaro

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale a maggioranza approva l'ordine del giorno emendato come sopraindicato.



COMUNE DI LECCO
Allegato alla deliberazione N° 55
In data 21/07/08 del C.C. _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Mario Morbetti

COMUNE DI LECCO

SETTORE: RISORSE UMANE E SUPPORTO ORGANI ISTITUZIONALI
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

Proposta N. 179 I.P.
N. 30760 Prot. Gen. del 18-06-2008

Lecco, li 30 giugno 2008

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO "RICHIESTA PER UNA DIVERSA DESTINAZIONE DEI FONDI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA" PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARTINO MAZZOLENI.

On. Consiglio Comunale
S E D E

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente :

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Art. 9 – comma 7 – dello Statuto comunale

Si sottopone all'On. Consiglio Comunale l'allegato ordine del giorno "RICHIESTA PER UNA DIVERSA DESTINAZIONE DEI FONDI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA" presentato dal Consigliere Comunale Martino Mazzoleni.



IL DIRETTORE DI SETTORE
Dott. Flavio Polano

Visto:

IL SINDACO
Dott.ssa Antonella Faggi

Spett. Presidente
del Consiglio Comunale di Lecco

Dott. Emanuele Mauri


COMUNE DI LECCO ARRIVO DEL
18 GIU. 2008
ASSEGN. SGE - Sudo

Trasmetto un ordine del giorno chiedendo che venga messo in discussione nel Consiglio Comunale.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti,

Martino Mazzoleni



COMUNE DI LECCO
PROT. N. 30760
 18 GIU. 2008
CAT. 2 CL. 3 FASC.

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ORDINE DEL GIORNO

Premesso.

- che la situazione di grave carenza infrastrutturale dell'Italia e in particolare del Nord richiede interventi mirati al mantenimento e potenziamento dei livelli di competitività dei diversi territori, a cominciare dai collegamenti internazionali;
- che la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti infrastrutturali italiane (strade, ferrovie, porti e aeroporti) è oggi complessivamente insufficiente;
- che i servizi di trasporto pubblico, in particolare ferroviario, sono oggi raramente adeguati ai bisogni della popolazione;
- che il territorio ed i cittadini lecchesi risentono particolarmente di queste carenze.

Considerato

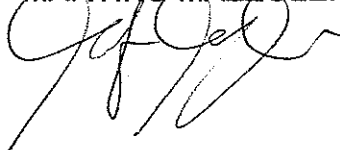
- che, nella previsione di una partecipazione pubblico-privata alla realizzazione del progetto di ponte sullo Stretto di Messina (approvato in via preliminare nell'anno 2005), lo Stato potrebbe recuperare nei prossimi decenni, tramite la compartecipazione al gettito del pedaggio, solo parte dei costi sostenuti, impedendo di fatto la possibilità di investire in altre infrastrutture e servizi essenziali;
- che l'Italia è stata sottoposta a procedura di infrazione per il mancato rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale da parte del progetto preliminare del ponte;
- che persistono numerose criticità riguardanti la copertura finanziaria del progetto, la necessità di espropriare vaste aree, le garanzie per le aree di rispetto stradali e quelle connesse alle esigenze militari, l'impatto ambientale ed urbanistico, nonché l'utilità economica dell'opera tanto per le Regioni direttamente interessate che per il sistema Paese;

Il Consiglio Comunale di Lecco

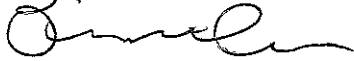
impegna il Sindaco

a trasmettere al Governo e a tutti gli organi competenti la richiesta di destinare i fondi previsti per la realizzazione del ponte sullo Stretto alla riqualificazione delle infrastrutture esistenti e al completamento di quelle in corso d'opera, nonché al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale stradale e ferroviario.

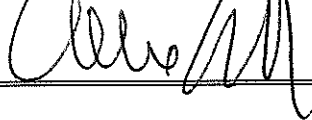
MARTINO MAZZOLENI



Il Presidente
dott. Emanuele Mauri



Il Segretario Generale
dott. Mario Moschetti



Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- è pubblicata oggi, in base all'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, all'Albo Pretorio e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000;
- è stata comunicata al Prefetto in quanto trattasi di deliberazione di cui all'art. 135 del T.U.E.L. 267/2000;

Lecco, 10 SET. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE Regg. 1



DOTT. FLAVIO BOLANO

- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco,

IL SEGRETARIO GENERALE
